



ISOLE INTERESSATE

tutte le isole

TEMPI DEL PROGETTO

2014-2019

PARTNER

Parco Nazionale dell'Asinara

Parco Nazionale del Circeo

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO
(DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI
EVENTUALI PARTNER)

405.458,27 €

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT
ANNI 2017-2020

392.726,21 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

200.380,50 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

192.345,71 €

The Big Five – Uccelli marini

DESCRIZIONE PROGETTO

Nell'ambito dell'applicazione della Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo alle attività dirette alla conservazione della biodiversità, il progetto "The Big Five" concluso nel 2019 ha previsto la razionalizzazione del monitoraggio delle cinque maggiori specie di uccelli marini di interesse conservazionistico dei Parchi Nazionali dell'area Tirrenica: Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso, Gabbiano reale. Nello specifico si prefiggeva:

- di proseguire i monitoraggi relativi alla consistenza, parametri demografici e riproduttivi;
- di utilizzare le aree di alimentazione per disporre di informazioni su ampio spettro temporale;
- di armonizzare le attività condotte nell'ambito del presente progetto con quelle condotte nell'ambito del monitoraggio della Marine Strategy;
- di diffondere e promuovere tra la cittadinanza ed i fruitori delle isole le conoscenze su queste specie di uccelli.

Il progetto è finanziato dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica).

RISULTATI

- Attività di inanellamento dei pulli delle specie monitorate
- Incremento delle conoscenze sul successo riproduttivo, sulla consistenza e sulla distribuzione delle specie target nelle diverse isole dell'arcipelago.
- Incremento delle conoscenze sulla localizzazione delle nidificazioni della Berta maggiore a Giannutri.
- Incremento delle conoscenze sulla sopravvivenza degli adulti per la Berta maggiore.
- Incremento delle conoscenze sull'uso dello spazio della Berta maggiore e minore, Gabbiano corso, mediante campagne di cattura e marcatura con GPS.
- Incremento delle conoscenze relative all'interazione tra l'attività di pesca di piccoli pelagici e il comportamento alimentare della Berta maggiore.
- Approfondimento degli impatti di contaminanti ambientali sulla Berta minore.
- Organizzazione di incontri formativi e seminari con i tecnici afferenti alle diverse aree protette e di una mostra tematica.



Nicola Baccetti

Ricercatore presso ISPRA

DOMANDA Dottor Baccetti, qual è l'obiettivo del progetto Big Five?

RISPOSTA Il progetto consiste in un'operazione di razionalizzazione del monitoraggio delle cinque principali specie di avifauna marina di interesse conservazionistico nei Parchi Nazionali dell'area Tirrenica, ossia la Berta maggiore, la Berta minore, il Gabbiano corso, il Gabbiano reale e il Marangone dal ciuffo.

Nel progetto, oltre al Parco Nazionale Arcipelago Toscano, sono coinvolti anche i Parchi Nazionali dell'Arcipelago di La Maddalena, del Circeo e dell'Asinara.

L'obiettivo principale di Big Five è quello di elaborare un sistema comune di raccolta dati sulle specie maggiormente significative di avifauna marina di cui sopra. La finalità è quindi realizzare la raccolta dati utilizzando un metodo unico, ossia quello proposto dal Ministero per la Strategia Marina, garantendo così la confrontabilità delle informazioni.

I risultati del progetto sono incoraggianti anche se ancora non si è arrivati alla conclusione.

D Quali sono state delle operazioni importanti nell'ambito del progetto?

R Nei primi anni del progetto, iniziato nel 2014, è stato messo a punto un metodo, consistente nell'utilizzo di panne, ossia cordoni dei galleggianti anti-inquinamento, per tenere lontani i cinghiali, che riuscivano a raggiungere l'isola a nuoto, dai nidi di Gabbiano corso dell'Asinara.

Lo scorso anno invece si è svolto un monitoraggio GPS sulle Berte maggiori di quattro delle isole di Toscana. L'obiettivo è stato valutare la variazione della popolazione nei siti di alimentazione rispetto alle isole d'origine. In pratica, è stata attuata una stima numerica degli esemplari che si riuniscono in raduni serali posandosi in acqua davanti alla colonia.

Soltanto in quel momento, e tramite la conta svolta da un operatore con l'aiuto del cannocchiale, è possibile fare una stima delle dimensioni delle colonie, poiché le Berte nidificano sotto terra.

L'uso del sistema GPS ha permesso di individuare il luogo di raduno delle Berte di Giannutri, che fino a quel

momento non era ancora stato scoperto. Operazioni analoghe sono state svolte nell'ambito del progetto anche al Circeo ed è stato elaborato un software *ad hoc* per la condivisione di questi dati.

Inoltre, sull'isola di Giannutri sono stati posati dei nidi artificiali per le Berte e, per evitarne il surriscaldamento, sono state utilizzate le foglie di palma come materiale isolante.

D Anche i cittadini hanno potuto dare il loro contributo?

R Il progetto è finalizzato alla ricerca ma i volontari delle isole e del territorio di Livorno hanno dato supporto alla realizzazione di alcuni lavori.

